



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Sezione Regionale Veneto

c/o Comando Provinciale Vigili del Fuoco Padova
Via San Fidenzio, 3 – 35100 Padova
Segretario Ernesto Magliocchetti
email: veneto@conapo.it
pec: conapo.veneto@pec.it

Padova, 12 dicembre 2024

Prot. 014 /2024

Al Direttore Interregionale Veneto e T.A.A. Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Cristina D'Angelo

Al Comandante Vigili del Fuoco di Venezia
Dott. Ing. Carlo Metelli

e p.c., Alla Segreteria generale CO.NA.PO.

Oggetto: Personale operativo "lagunare" Comando di Venezia.

Egredi Dirigenti,

il 24/10/2024 la scrivente O.S. ha avuto modo di incontrare i colleghi che prestano servizio presso la sede di Venezia situata nella storica sede di Dorsoduro. I colleghi sono estremamente sfiduciati nei confronti del Comando e dell'Amministrazione Centrale, oltre che dal Governo. Le loro rivendicazioni sono molteplici e riguardano sia temi irrisolti a livello locale sia tematiche più complesse che necessitano un intervento centrale per poter essere risolte in maniera organica e definitiva.

1. Come è noto il personale che presta servizio antincendi lagunare ha ricevuto uno stanziamento di fondi insieme al settore nautico per effetto del DL 76 del 16 luglio 2020. L'importo da destinare al settore lagunare era già stato quantificato dall'Amministrazione in 150.567 € lordo Stato nelle tabelle inviate alle OO.SS. in data 02/04/2020 nelle quali venivano individuate in maniera incomprensibile 48 unità vigili, 16 unità capo squadra e 4 unità capo reparto. **Ad oggi ancora non si sente parlare delle modalità di ripartizione al personale di queste risorse.** È chiaro che, non esistendo una indennità specifica l'erogazione appare difficoltosa ma non si comprende come, a fronte della determinazione di queste risorse in una norma che eroga specifici finanziamenti non si sia trovata una quota parte dei 552.572 € per iniziare a discutere della modalità di erogazione dei fondi al personale già durante questa contrattazione del FA quando, sebbene senza definirne la consistenza, la norma specifica che le risorse servissero anche per realizzare detto incentivo.

Il personale di Venezia, chiede, di intervenire fortemente per completare il processo di equiparazione del settore per arrivare a percepire le medesime indennità della Polizia di Stato.

Tornando all'analisi dei numeri si riscontra che le 60 unità di personale non siano sufficienti per coprire l'intero organico che presta servizio antincendi lagunare. Crediamo che l'errore scaturisca dal fatto che nella valutazione delle unità si sia tenuto conto unicamente dei padroni di barca quando la nostra norma non limita alla "guida di un mezzo" l'erogazione dell'incentivo. Oltretutto in Polizia, sebbene sia vero che l'indennità mensile viene erogata unicamente al "padrone di barca" (da loro denominato Comandante Costiero) è altresì vero che al personale con egli imbarcato viene erogata

una indennità accessoria funzione delle presenze in qualità di “mozzo”, previsione evidentemente del tutto assente nelle considerazioni della nostra Amministrazione in quanto il presupposto normativo di base era differente.

È maturo il tempo per aprire un tavolo di confronto (magari preventivo alla ripartizione del FA 2022) per definire le regole di ripartizione delle indennità e stabilire un numero idoneo di personale che debba percepire tale incentivo considerando che ad oggi la sede di Venezia Dorsoduro e la sede di Chioggia (sedi ove il personale presta servizio esclusivo o promiscuo a mezzo di Autopompe Lagunari) contano complessivamente 93 + 33 unità vale a dire oltre il doppio delle unità previste dall'Amministrazione. Si rende anche necessario specificare che, mentre le unità di personale del distaccamento di Chioggia sono determinate dal fatto che la sede sia decretata SD3, per la sede di Venezia la consistenza numerica è decisa sulla base di valutazioni del Comandante di comune accordo con le organizzazioni sindacali trattandosi di “distaccamento cittadino” che rispetto al Decreto piante organiche condivide i numeri con le sedi di Mestre, Marghera, Lido di Venezia (che per altro è sede disagiata).

2. Altro tema importante è la scarsa motivazione per il personale affinché resti in servizio presso la sede lagunare. Ad oggi infatti pochissimo personale residente resta in servizio presso la sede anche perché non incentivato. Nelle ultime mobilità sempre più personale ha fatto domanda di trasferimento verso il Comando di Treviso in quanto la mobilità nazionale non può essere fermata mentre la mobilità interna è vincolata dalle “esigenze del dispositivo di soccorso” e dal possesso della patente nautica essenziale per prestare servizio presso la sede di Venezia Dorsoduro

3. Un altro grave problema sofferto dal personale della sede di Venezia Dorsoduro è la scarsa conoscenza del territorio lagunare dovuta al fatto che molto personale non è originario del posto e comunque per effetto delle mobilità nazionali appena trascorsi i due anni di vincolo migrano verso altri Comandi. Per risolvere la criticità, non sanabile attraverso la tecnologia infatti nel territorio lagunare non c'è navigatore che tenga, si propone, nelle sedi opportune, di prevedere un punteggio ad hoc e riserva di posti per i futuri concorsi di ingresso: tot punti per i residenti nell'area metropolitana di Venezia in possesso di patente nautica.

4. Infine, pare di impossibile risoluzione, anche attraverso l'impegno profuso dalla Segreteria provinciale CONAPO, **la fornitura di DPI idonei per l'uso sull'imbarcazione**. Il personale è ben conscio di dover utilizzare i DPI previsti per l'attacco all'incendio ma il materiale offerto dall'Amministrazione non è in grado di rispondere alle caratteristiche previste per l'uso in ambiente nautico. Anche le risposte ricevute dal Comando di Venezia dalla Direzione Centrale risorse logistico strumentali circa la capacità di portata di colonne d'acqua dei nostri DPI non sono sufficienti, infatti dalle schede tecniche relative alle prove dei materiali si evince che il nostro DPI (antipioggia) risponde ad una esposizione importante ma è altresì vero che lo è per un periodo di tempo relativamente limitato (30') e soprattutto non dà nessuna garanzia circa l'esposizione orizzontale alle colonne d'acqua, principale problema di una imbarcazione in movimento.

Per quanto su esposto si chiede alle SS.LL. di intervenire anche sollecitando l'Amministrazione centrale affinché siano date risposte al personale di Venezia, in particolare il punto 4 necessita di una spinta per la risoluzione in tempi rapidissimi visto che tutta la documentazione tecnica circa i materiali da acquistare è già in possesso sia della Direzione Centrale per le Risorse logistiche e strumentali che del Comando dei Vigili del Fuoco di Venezia che della Direzione Interregionale Veneto e Trentino Alto Adige.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO REGIONALE
CONAPO – Sindacato Autonomo VV.F.
Ernesto Magliocchetti

